

Alcuni, fra i quali il celebre Ami-Bonè, opinano essere la Crnagora così nomata dalle nere sue rupi; ed altri averla i turchi addimandata *nera* per avervi sofferte le più sanguinose sconfitte.

Tale opinione non si può ammettere, giacchè le roccie del Montenero sono così ricoperte di faggi e di quercie, che hanno un aspetto verdastro anzicchè nero.

Si deve quindi concludere coll' Archimandrita Dučić essere la *Crnagora* chiamata così dai *Crnojević*.*)

Confini.

Dalla carta pubblicata dal 1859-60 dalla commissione per la regolazione dei confini del Montenero, nel 1500 esso aveva: a levante i Bjelopavlić, Malobrdo; a mezzogiorno il lago di Scutari; a ponente le Bocche di Cattaro e a settentrione l'Hercegovina, mediante Grahovo.

Di poi i confini del Montenero si estesero maggiormente.

Nel trattato di Berlino, 13 luglio 1878, sono così stabiliti i confini del Montenero:

(Art. XXVIII del trattato)

„I nuovi confini del Montenegro vengono fissati come segue: La linea, che parte dall' Ilino brdo al Nord di Klobuk, discende sulla Trebinjčica verso Grančarewo, che rimane all' Erzegovina, poi segue il corso di questo fiume fino ad un punto situato ad un chilometro al di sotto dell'imboccatura della Čepelica, e raggiunge di là sulla linea più breve le alture, che circondano la riviera della Trebinjčica. Essa si dirige indi verso Pilatova, il qual villaggio rimane presso il Montenegro, continua poi per le alture in direzione settentrionale, conservando più che possibile la distanza di 6 chilometri dalla strada Bilek-Korito-Gacko fino al passo situato fra la Somina-Planina ed il monte Čurilo, donde va, in direzione verso l'Est presso il villaggio di Vratkovići, il qual villaggio rimane all'Ercegovina fino al monte Orlin. Da questo punto la frontiera, lasciando Ravno presso il Montenegro, va per Nord-Nord-Est in linea retta traverso le sommità di Leberšnik e Volujak, passa poi per la linea più breve verso la Piva, la traversa e giunge alla Tara, passando per Crkvica e Nedvina. Da questo punto essa rimonta la

*) Mi consta avere il chiarissimo Signor *Schwarz*, professore di mineralogia all' accademia di *Freuberg* (Sassonia) preletta una memoria sui costumi e sulle guerre de' Montenerini cogli Ottomani, ed essersi espresso che, pel tanto sangue versato, anzichè *Montenero*, dovrebbe meglio addimandarsi *Monterosso*; la quale espressione egli avrebbe attinta ad un bollettino che Napoleone Lo nella sua onnipotenza pubblicava, minacciando di bagnare il Montenero, riottoso al governo imperiale, col sangue de' suoi abitanti in modo ch'esso sarebbesi chiamato *Monterosso*, anzichè *Montenero*.